



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

24 Febbraio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Pronti gli elenchi del personale scolastico. L'Ufficio regionale della Sicilia: «Ora tocca all'Assessorato alla Salute e alle Asp»

Vaccini nelle scuole, 119.000 persone in fila

In Sicilia è stabile il quadro epidemiologico: ieri 452 nuovi positivi e 21 vittime
Da domani scatta la "zona rossa" nei comuni di San Cipirello e San Giuseppe Jato

PALERMO

In Sicilia continua a mantenersi stabile l'andamento dei contagi Covid, con un numero complessivo di casi in discesa, anche se nella regione si registrano alcuni focolai. È il caso di San Cipirello e San Giuseppe Jato, due paesi contigui del palermitano, dove da domani scatterà la "zona rossa". La decisione è stata presa dal presidente della Regione Musumeci, dopo il report dell'Asp che segnala 129 casi complessivi nei due comuni retti da commissari straordinari.

Per quanto riguarda il bollettino quotidiano del Ministero della Salute sono 452 i nuovi positivi nell'Isola con 25.179 tamponi processati e un'incidenza di poco superiore al 1,7%, in diminuzione rispetto a due giorni fa. La regione ieri era al decimo posto nel numero dei nuovi contagi giornalieri. Le vittime sono state 21 e portano il totale a 4.039. Torna a scendere il numero delle persone positive: sono 28.657, con un decremento di 710 casi grazie ai 1.141 guariti. Anche negli ospedali continuano a diminuire i ricoveri che adesso sono 953, 32 in meno rispetto a 48 ore fa, di cui 137 in terapia intensiva, 7 in meno. La distribuzione nelle province vede Palermo con 163 casi, Catania 126, Messina 21, Trapani 17, Siracusa 37, Ragusa 25, Caltanissetta 5, Agrigento 37, Enna 21.

Intanto aprirà i battenti oggi, alla Fiera del Mediterraneo di Palermo, il primo dei nove "hub" vaccinali previsti dalla Regione Siciliana, uno per ogni provincia. Cento operatori - tra medici, infermieri e personale tecnico ed amministrativo - lavoreranno su due turni in 60 postazioni modulari. Tutte le vaccinazioni programmate a Villa delle Ginestre già da oggi verranno effettuate nel padiglione 20 della Fiera. A cominciare dagli over 80, che si erano già prenotati. Proseguiranno in Fiera anche le vaccinazioni con Astra Zeneca per le forze dell'ordine e con Pfizer-Biontech a completamento del personale socio-sanitario.

Intanto la palla della campagna di vaccinazione in Sicilia per gli insegnanti è nel campo delle Asp e dell'assessorato alla Salute. «Gli elenchi dei docenti siciliani necessari per far partire la campagna di vaccinazione in Si-

culia sono stati inviati alla piattaforma nazionale del Sistema tessera sanitaria», spiega Stefano Suraniti, direttore dell'Ufficio scolastico regionale in Sicilia, alla richiesta di fare chiarezza sul caos che in queste ore anima il mondo della scuola, nel limbo per quel che riguarda la campagna stessa. «Tale sistema - aggiunge - si interfaccia direttamente con le anagrafi vaccinali. Pertanto non parlerei né di stop né di rinvio. Allo stato attuale occorre organizzare la campagna vaccinale, attività di competenza dell'Assessorato alla Salute e delle Asp. L'Ufficio Scolastico Regionale non si occupa di vaccinazioni». «Già la scorsa settimana - ha proseguito Suraniti - erano stati forniti all'Assessorato alla Salute i numeri complessivi del personale della scuola coinvolto in questa fase del piano nazionale di vaccinazione: si tratta di 71.000 persone con età inferiore a 55 anni, tra docenti, personale ATA e dirigenti scolastici. Con la circolare del Ministero della Salute è stata estesa la possibilità di utilizzare il vaccino a soggetti con età inferiore ai 65 anni, pertanto il personale della scuola che potrà essere coinvolto è di 119.000 unità, che rappresenta oltre il 97% del personale delle scuole siciliane».

E oggi apre alla fiera di Palermo il primo dei nove "hub" attrezzati per dare impulso alle vaccinazioni

UN LINK INESATTO SUL SITO DELLA REGIONE SICILIANA

«Prenotazione dei vaccini per prof» Ed è caos tra il personale scolastico

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. E' bastato un link, forse interpretato male, oppure spiegato erroneamente, per portare nel caos il mondo della scuola siciliana e, soprattutto quei docenti che avrebbero voluto prenotarsi per sottoporsi alla vaccinazione, dopo tante aspettative.

Sembra, infatti, che ieri mattina era stato diffuso sui social e gruppi whatsapp dei docenti un link dell'assessorato regionale alla Salute utile per "la pre-adesione vaccino Covid-19" per il personale scolastico; in poche ore migliaia di lavoratori, appresa la notizia, hanno proceduto autonomamente alla registrazione e non su indicazioni istituzionali, e poco dopo il lo stesso link è stato poi bloccato e limitato esclusivamente al solo personale universitario.

Dalla Regione minimizzano e sostengono che non è accaduto nulla di anormale. Non c'è stato alcun giallo, è stato sottolineato. «Non c'è stata alcu-

na prenotazione. Quanti lo hanno fatto non potevano censirsi. Il link era rivolto esclusivamente agli universitari. Non è successo nulla di eclatante. Com'è noto il ministero dell'Istruzione ha chiesto alla Regione di non iniziare la vaccinazione dei docenti under 55 facendo ricorso a elenchi stilati in Sicilia perché sarà il governo nazionale a fornire i nomi di chi ha diritto a essere vaccinato con priorità e a caricare gli elenchi nella piattaforma informatica messa a disposizione da Poste Italiane per registrare la prima dose e calendarizzare la seconda».

Però il caos c'è stato e i sindacati di categoria sono insorti. «Dal 14 di fatto sarebbe partita la fase due delle vaccinazioni. Per la Sicilia la scuola resta al palo - sottolinea la segretaria generale della Cisl-Scuola Francesca Bellia. E' scandaloso ciò che sta avvenendo da giorni, e in queste ore nella nostra Regione. Dalle informazioni non ufficiali registriamo stop e rinvii. Non esiste una cabina di regia, mancano ancora i



criteri e le modalità condivise che devono portare oltre 75 mila lavoratori della scuola siciliana alla vaccinazione. Adesso il ritardo è diventato cronico. Avere lanciato a Palermo una campagna mediatica seppur simbolica della vaccinazione del personale sco-

lastico giorno 14, ha prodotto inutili aspettative e attese. L'episodio del link di stamani, (feri per chi legge, ndr) è stato un ulteriore atto che lascia i lavoratori della scuola nel disorientamento generale, soprattutto i lavoratori più esposti (insegnanti della scuola dell'infanzia, insegnanti di sostegno...). La Cisl Scuola è pronta a dare un contributo fattivo per la migliore riuscita della campagna vaccinale, perché la riteniamo arma indispensabile contro la pandemia. Non è il momento di additare responsabili ma di collaborare tutti insieme per far partire la campagna vaccinale, mettere in sicurezza il personale della Scuola e i loro alunni. Questa è la nostra priorità».

Il segretario Flc Cgil Palermo Fabio Cirino: «Il mondo della scuola è in subbuglio. Chiediamo un'informazione chiara e univoca sulle procedure per le vaccinazioni. Mentre si parla di una regia nazionale per il mondo della scuola dove prenotare le vaccinazioni,

ci sono a Palermo docenti che compilano in queste ore schede di pre-adesione al vaccino Covid 19 nel sito dell'assessorato alla Salute. Il mondo della scuola è disorientato. Dopo il lancio della campagna vaccinale una settimana fa, improvvisamente interrotta, si rincorrono voci di tutti i tipi sulla prossima ripartenza e sulle modalità e regnano solo incertezza e caos. Soprattutto sugli elenchi delle persone da vaccinare, inizialmente forniti in sede locale. Adesso, è arrivata l'ultima circolare del capo dipartimento del ministero dell'Istruzione, Giovanni Boda, dove si dice che il piano vaccinazioni è gestito a livello nazionale e che i dati necessari per predisporre gli elenchi verranno acquisiti dall'Anagrafe nazionale degli assistiti del sistema Tessera sanitaria attraverso le amministrazioni regionali. Intanto è già partita la campagna per la vaccinazione di forze dell'ordine, amministrativi e universitari. Quello che chiediamo alle autorità, agli assessori regionali all'Istruzione e alla Salute sono solo indicazioni chiare su come muoversi - conclude - La gente ha capito che l'unica strada per ritornare alla vita normale sono i vaccini». ●

Vella (Pd) su vaccini “Ritardi su disabili e malati cronici”

PALERMO - “Sull’inizio della campagna vaccinale per le persone disabili e per quelle affette da malattie croniche si registrano ritardi e silenzi incomprensibili da parte del governo Musumeci ed in particolare dell’assessore Ruggero Razza”. Lo dice Daniele Vella, componente dell’assemblea nazionale del Pd e della segreteria del Partito democratico siciliano.

“Da settimane – aggiunge – chiediamo spiegazioni per capire quando possa iniziare la vaccinazione delle persone fragili, ma ad oggi non abbiamo ricevuto risposte chiare. Sono sotto gli occhi di tutti gli appelli lanciati in questi giorni da numerose associazioni, tra le quali la Foce, la Confederazione degli oncologi, dei cardiologi e degli ematologi che invita a non perdere tempo”. “Non capiamo perché – conclude Vella – in alcune regioni come l’Emilia Romagna e il Lazio tali vaccinazioni siano già partite e in Sicilia ancora no. Occorre dare certezze e partire parallelamente agli ultra ottantenni”.

Chieste modifiche per le assunzioni a tempo indeterminato

Assistenti sociali: lettera al ministro del Lavoro

“Abbiamo scritto al ministro del Lavoro, Andrea Orlando, chiedendo di farsi parte attiva al fine di modificare la norma (art.1 c.797 della L.30 dicembre 2020 n.178) che prevede la possibilità di assumere assistenti sociali a tempo indeterminato solamente ai Distretti socio-sanitari o ai Comuni che abbiano già un rapporto tra popolazione e numero di assistenti sociali pari a 1 ogni 6500 abitanti o 1 ogni 5000 abitanti”. Questo il commento di Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia.

“In atto – ha affermato - riscontriamo il paradosso di un aiuto a sostegno di quei territori che hanno già una buona copertura del servizio, rimanendo invece del tutto escluse molte realtà, come quelle siciliane, che hanno un numero di assistenti sociali inferiore a quello previsto dalla norma. In parole povere, chi offre già un servizio più elevato potrà migliorare la propria offerta, mentre chi ha una copertura del servizio limitata sarà costretto a rimanere indietro penalizzando i cittadini più deboli”.

“A ciò si aggiunga – ha sottolineato anche Mario Emanuele Alvano, segretario generale dell'Associazione dei Comuni siciliani - che la copertura di tale inter-

vento viene individuata sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale del quale, in teoria, dovrebbero beneficiare tutti i comuni. Quindi si utilizzano risorse previste per tutti i Comuni per destinarle solo a quelle realtà che sulla carta ne hanno meno bisogno. Infine, molte amministrazioni possono contare su contratti con assistenti sociali a tempo determinato a valere sulle risorse del Pal (Piano attuazione locale) che non è certo che potranno essere rinnovati”.

“Chiediamo, dunque, al ministro Orlando – ha concluso il presidente di Anci Sicilia - di intervenire su questa delicatissima vicenda al fine di prevedere una modifica che destini adeguate risorse ai comuni e ai distretti che hanno un'endemica carenza di personale qualificato, che sono spesso costretti ad utilizzare formule che non danno continuità al servizio e stabilità ai lavoratori e che, paradossalmente, si trovano ad essere esclusi da questa importante misura. Evitiamo che l'1 marzo, data ultima entro la quale i Comuni e i Distretti dovranno fare pervenire le richieste, suoni come un'ennesima beffa nei confronti dei territori che hanno maggiore bisogno di colmare il gap in termini di qualità dei servizi”.

Scuola, Flc Cgil Pa: “Caos su vaccinazioni”

PALERMO - “Il mondo della scuola è in subbuglio. Chiediamo un’informazione chiara e univoca sulle procedure per le vaccinazioni”. A dirlo è il segretario Flc Cgil Palermo, Fabio Cirino, che in queste ore sta registrando le richieste del personale del mondo della scuola, che preme alla ricerca di informazioni certe. “Mentre si parla di una regia nazionale per il mondo della scuola dove prenotare le vaccinazioni - dice -, ci sono a Palermo docenti che compilano in queste ore schede di pre-adesione al vaccino Covid 19 nel sito dell’assessorato alla Salute. Il mondo della scuola è disorientato. Dopo il lancio della campagna vaccinale una settimana fa, improvvisamente interrotta, si rincorrono voci di tutti i tipi sulla prossima ripartenza e sulle modalità e regnano solo incertezza e caos. Soprattutto sugli elenchi delle persone da vaccinare, inizialmente forniti in sede locale”.

“Quello che chiediamo alle autorità - prosegue Cirino - agli assessori regionali all’Istruzione e alla Sanità sono solo indicazioni chiare su come muoversi”.

Vaccini, Terzo Settore: “Immunizzare i volontari”

PALERMO - I presidenti dei tre centri siciliani di servizio per il volontariato, insieme al portavoce del Forum regionale del Terzo settore, chiedono all'assessore alla Salute, Ruggero Razza, “di valutare la possibilità di vaccinare al più presto quanti sono impegnati nel volontariato attivo”.

In una lettera inviata all'assessore regionale, si evidenzia “il valore del volontariato siciliano in questa fase di crisi sanitaria e sociale” e si chiede un incontro per confrontarsi su come eventualmente organizzare l'apporto fattivo alla campagna di vaccinazione e la messa in sicurezza dei volontari attivi.

“In questi giorni - spiegano i firmatari della lettera - vi è un fronte di persone impegnate gratuitamente ad aiutare gli over 80 a prenotare il vaccino, ma soprattutto ad accompagnarli e assisterli anche nella fase della vaccinazione. Questo è solo uno dei molteplici servizi che stanno facendo migliaia di siciliani per le strade, i condomini, le strutture sanitarie, i luoghi dell'assistenza e della prossimità”.





Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità.it**

Trapianti. Scambio di reni tra Roma e Malaga: è la prima donazione internazionale incrociata da inizio pandemia

Coordinata dal Centro nazionale trapianti e dalla Organización nacional de trasplantes ha visto protagoniste due donatrici viventi, a ricevere l'organo il figlio dell'una e il marito dell'altra. Gli interventi sulla coppia italiana sono stati eseguiti al Policlinico Gemelli di Roma. Cardillo (Cnt): "Incentivare l'attività di donazione di rene da vivente. Restano ancora in lista circa 6.500 pazienti con insufficienza renale"



24 FEB - È stato realizzato con successo un nuovo doppio trapianto di rene da vivente incrociato tra una coppia donatore-ricevente italiana e una estera. Si tratta del terzo intervento dall'attivazione di questo programma sanitario internazionale, nell'agosto 2018, e il primo in assoluto dall'inizio della pandemia. Lo scambio, avvenuto tra Italia e Spagna, è stato coordinato dal **Centro nazionale trapianti** e dalla **Organización nacional de trasplantes** ed è stato realizzato a fine gennaio tra il **Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs di Roma** e l'**Hospital regional universitario Carlos Haya di Malaga**.

Dopo il prelievo dei reni a due donne, avvenuto quasi simultaneamente, l'organo spagnolo è arrivato a Ciampino con un volo sanitario ed è stato affidato agli operatori del Centro regionale trapianti e dell'Ares

118 della Regione Lazio che hanno a loro volta consegnato ai colleghi iberici il rene italiano. I due organi sono poi stati trapiantati nei riceventi, rispettivamente il figlio della donatrice spagnola e il marito di quella italiana. Tutti gli interventi sono perfettamente riusciti: la donatrice italiana, sessantenne e in ottima salute, è stata dimessa dopo soli tre giorni dal prelievo, mentre il paziente trapiantato, 67 anni, è rientrato a casa dopo tre settimane di ricovero. Soddisfacente anche il decorso della coppia spagnola.

La catena incrociata di donazione e trapianto è stata realizzata nell'ambito della **South Alliance for Transplant (SAT)**, un accordo internazionale che vede coinvolti Italia, Spagna, Francia e Portogallo per individuare programmi comuni di cooperazione con l'obiettivo di incrementare le risposte ai pazienti in attesa di ricevere un trapianto.

“Per il paziente italiano si è trattato quasi di un trapianto salvavita – spiega **Franco Citterio**, direttore dell'Uoc Trapianti di Rene del Policlinico Gemelli e docente di Chirurgia generale all'Università Cattolica – le sue condizioni erano piuttosto serie a causa della lunga attesa del trapianto, e questo ha reso il decorso post-operatorio particolarmente complesso. Questo successo dimostra come il trapianto da donatore vivente sia fondamentale per la cura dell'insufficienza renale, e prima si fa, meglio è”.

“Questo genere di trapianti crossover internazionali sono una rarità – commenta **Massimo Cardillo**, Direttore del Centro nazionale trapianti – ma abbiamo bisogno che l'attività di donazione di rene da vivente cresca sempre di più. In Italia l'anno scorso abbiamo avuto 276 donazioni di questo tipo, meno del 15% dei 1.907 trapianti di rene eseguiti nel 2020, mentre restano ancora in lista circa 6.500 pazienti con insufficienza renale, con tempi di attesa medi superiori ai 2 anni. La donazione da vivente è una procedura sicura, comporta rischi bassissimi per il donatore, e incentivarla è una strategia fondamentale per poter offrire una speranza di guarigione a migliaia di persone condannate alla dialisi”.



Coronavirus, nuova terapia sperimentale: positivi i primi risultati

24 Febbraio 2021

Utilizzata presso la Terapia Intensiva dell'Ospedale di Acireale. Si tratta di un trattamento off label che combina l'uso dell'antinfiammatorio Baricitinib e dell'antivirale Remdesivir.

di [Redazione](#)

CATANIA. Sono promettenti i risultati della **terapia sperimentale** contro il Covid-19 utilizzata presso la Terapia Intensiva dell'Ospedale di **Acireale**. Si tratta di un trattamento off label che combina l'uso dell'antinfiammatorio **Baricitinib** e dell'antivirale **Remdesivir**.

«Sono 20 i pazienti ai quali abbiamo somministrato questa combinazione di farmaci – spiega il direttore dell'UOC di Anestesia e Rianimazione di Acireale, **Giuseppe Rapisarda**– Abbiamo iniziato lo scorso 8 dicembre e sino ad oggi abbiamo potuto osservare risultati positivi, confermati dai controlli radiografici. Siamo riusciti, anche, ad evitare intubazioni».

Dai dati raccolti dall'equipe dell'UOC di Anestesia e Rianimazione acese emerge che la nuova terapia favorisca **migliori tempo di recupero** e riduca il rischio di intubazione per i pazienti sottoposti a ventilazione non invasiva. Ridotti anche la degenza media e l'indice di **mortalità**. Sono risultati incoraggianti che presto saranno presentati alla comunità scientifica.

«**La combinazione dei due farmaci** è stata discussa su diverse riviste scientifiche- spiega ancora Rapisarda- Dopo averne approfondito la conoscenza abbiamo attivato, presso la Direzione Sanitaria Aziendale, la procedura di autorizzazione al suo utilizzo. Ringrazio il direttore generale, **Maurizio Lanza** e il direttore sanitario, **Antonino Rapisarda**, per avere approvato questo trattamento che ci ha dotato di una ulteriore opportunità di cura. Ringrazio il commissario per l'emergenza Covid, **Pino Liberti**, per aver seguito con attenzione questo percorso. Rivolgo la mia gratitudine ai colleghi dell'area Covid del nostro Ospedale, per le sinergie create, e ai miei collaboratori per il grande lavoro svolto e l'esemplare condotta professionale».

Sono 20 i pazienti ad essere stati trattati con questa associazione di farmaci che ha permesso a 5 pazienti, con ventilazione non invasiva, di essere trasferiti in Riabilitazione dopo una degenza media di circa 10 giorni. Dei 15 pazienti sottoposti a ventilazione meccanica invasiva, invece, 11 sono stati estubati dopo 12 giorni (6 dei quali sono stati trasferiti in Riabili-

tazione), e 1 è ancora in trattamento. 3 i decessi verificatisi per complicanze dovute a patologie pregresse e/o croniche.

Apprezzamento e gratitudine a tutti gli operatori per l'encomiabile lavoro che li vede in prima linea è espresso dalla Direzione Aziendale dell'Asp di Catania, guidata da Maurizio Lanza.

«**La sicurezza delle cure** è e rimane il nostro obiettivo prioritario – afferma il direttore sanitario Antonino Rapisarda- Seguiamo con attenzione gli sviluppi in campo farmacologico e non lesiniamo energie per la vaccinazione. Come sempre ribadisco l'appello a mantenere alta la guardia, rispettando tre semplici regole: utilizzare la mascherina, mantenere le distanze interpersonali, igienizzare spesso le mani».

Covid. Le zone a “colori” normative per la prima volta in una legge. Ecco il primo decreto Draghi

Publicato in Gazzetta il decreto legge che ha prorogato al 27 marzo lo spostamento tra Regioni e vietato le visite a parenti e amici nelle zone rosse. Ma la vera novità è che per la prima volta in una norma nazionale sono state citate e declinate le zone a colori (bianco, giallo, arancione e rosso) che da mesi caratterizzano il livello di rischio e le relative misure di contenimento adottate nel Paese ma che fino ad ora non erano mai state nominate in quanto tali in una legge.



24 FEB - Pubblicato ieri notte in Gazzetta Ufficiale il Decreto legge recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19", varato lo scorso lunedì dal Consiglio dei Ministri. La misura, tra le altre cose, estende al prossimo 27 marzo il blocco degli spostamenti tra Regioni. Per la prima volta, all'articolo 1, vengono declinate in una legge le famose zone a colori che ormai da mesi caratterizzano le aree del Paese in base al rischio e alle conseguente diverse misure di contenimento:

- a) **"Zona bianca"**, le Regioni nei cui territori l'incidenza settimanale di contagi è inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti per tre settimane consecutive e che si collocano in uno scenario di tipo 1, con un livello di rischio basso;
- b) **"Zona arancione"**, le Regioni nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti e che si collocano in uno scenario di tipo 2, con livello di rischio almeno moderato, nonché quelle che, in presenza di una analoga incidenza settimanale dei contagi, si collocano in uno scenario di tipo 1 con livello di rischio alto;

c) "Zona rossa", le Regioni nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti e che si collocano in uno scenario di tipo 3, con livello di rischio almeno moderato;

d) "Zona gialla" le Regioni nei cui territori sono presenti parametri differenti da quelli indicati alle lettere a), b), c). All'articolo 2, come dicevamo, si prevede poi la prosecuzione, fino al 27 marzo 2021, su tutto il territorio nazionale, del divieto di spostarsi tra diverse Regioni o Province autonome, salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o motivi di salute. Resta comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione. Si introduce poi un elemento di novità: fino al 27 marzo 2021, nelle zone rosse, non sono consentiti gli spostamenti verso abitazioni private abitate diverse dalla propria, salvo che siano dovuti a motivi di lavoro, necessità o salute. Gli spostamenti verso abitazioni private abitate restano invece consentiti, tra le 5.00 e le 22.00, in zona gialla all'interno della stessa Regione e in zona arancione all'interno dello stesso Comune, fino a un massimo di due persone, che possono portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali esercitano la responsabilità genitoriale) e le persone conviventi disabili o non autosufficienti. Nelle zone arancioni, per i Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, sono consentiti gli spostamenti anche verso Comuni diversi, purché entro i 30 chilometri dai confini.